

Legge 104: come funziona

[Laura Bazzan](#) | 22 gen 2021

La legge 104 del 1992 è la fonte principale delle misure poste a sostegno delle persone affette da disabilità. Ecco il vademecum completo



[Legge 104 a chi spetta](#)

- [Benefici legge 104: permessi retribuiti](#)
- [Permessi legge 104 come funzionano](#)
- [Legge 104: la sede di lavoro](#)
- [Agevolazioni fiscali legge 104](#)
- [Legge 104: lavoro notturno](#)
- [Congedo straordinario per i beneficiari della legge 104](#)
- [Permessi legge 104 coronavirus](#)
- [Legge 104, tutte le novità](#)

Legge 104 a chi spetta

L'ambito di applicazione della legge 104 è definito dal suo articolo 1, che chiarisce a chi spettano le previsioni in essa contenute.

In particolare, tale disposizione stabilisce che "è persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione" e che sussiste situazione di gravità "qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione".

Testo della legge 104

In questa guida analizziamo tutti gli aspetti di rilievo del provvedimento normativo del 1992, che comunque può essere consultato integralmente andando al [testo aggiornato della legge 104](#), scaricabile anche in formato pdf.

Benefici legge 104: permessi retribuiti

Le agevolazioni riconosciute dalla [legge 104](#) ai soggetti con handicap sono molteplici e variano dai permessi retribuiti dal lavoro, al congedo straordinario, alla scelta della sede di lavoro, alle specifiche agevolazioni fiscali riconosciute per l'acquisto di determinati beni.

Di certo, però, il principale beneficio concesso dalla [legge 104](#) è rappresentato dai permessi retribuiti dal lavoro. Di essi può usufruire, secondo modalità e in numero predefiniti, il soggetto disabile grave o chi gli presta assistenza, purché il soggetto che richiede o per il quale si richiede il permesso non sia ricoverato a tempo pieno in una struttura specializzata.

A chi spettano i permessi ex legge 104

Prima di analizzare la portata della più famosa agevolazione prevista dalla legge in commento, vediamo quali sono i soggetti che ne possono beneficiare.

Nel dettaglio, i permessi di cui alla [legge 104](#) possono essere richiesti al proprio datore di lavoro, pubblico o privato, da:

- disabili con [contratto](#) individuale di lavoro dipendente: sono inclusi anche i lavoratori in modalità [part-time](#), sono invece esclusi i lavoratori autonomi e quelli parasubordinati, i lavoratori agricoli a tempo determinato occupati in giornata, i lavoratori a [domicilio](#) e quelli addetti ai lavori domestici e familiari;
- genitori lavoratori dipendenti: madre e/o padre biologici, adottivi o affidatari di figli disabili in situazione di gravità anche non conviventi;
- coniuge lavoratore dipendente: resta attualmente escluso il convivente [more uxorio](#) anche se in proposito sono stati sollevati in più occasioni dubbi di legittimità costituzionale (vedi, ad esempio, l'ordinanza del 15/09/2014 del Tribunale di Livorno);
- parenti o affini entro il II grado lavoratori dipendenti: figli, nonni, nipoti, fratelli, suoceri, generi, nuore, cognati del soggetto disabile con lui conviventi;
- parenti o affini entro il III grado lavoratori dipendenti: zii, nipoti, bisnonni, bisnipoti nel caso in cui genitori o coniuge siano ultrasessantacinquenni ovvero in

caso di mancanza, decesso o patologie invalidanti degli altri soggetti sopra individuati.

Permessi [legge 104](#) per unioni civili e convivenze di fatto

Con circolare numero 38/2017, l'Inps ha esteso la possibilità di godere dei permessi previsti dalla legge 104/1992 per l'assistenza ai disabili anche alle parti di un'unione civile e ai conviventi di fatto con riferimento al proprio partner. Il beneficio, però, non è stato esteso per l'assistenza ai parenti del compagno, che resta fuori dal campo di applicazione della legge in analisi.

Si tratta di una comunicazione che si pone sulla scia di quanto deciso dalla Corte Costituzionale, con [sentenza](#) 5 luglio - 23 settembre 2016, numero 213, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 33, comma 3, della [legge 104](#) nella parte in cui non include il convivente tra i soggetti legittimati a fruire del permesso mensile retribuito per l'assistenza alla persona con handicap in situazione di gravità, in alternativa al coniuge, parente o affine entro il secondo grado.

Legge 104: articolo 3 comma 3

Come sopra solo accennato, per poter beneficiare dei permessi di cui alla [legge 104](#) occorre che la situazione di handicap che è alla base dell'agevolazione sia connotata da gravità.

Tale concetto è definito dall'articolo 3 comma 3 della predetta legge, il quale sancisce che "Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità". Tale comma specifica, poi, che "Le situazioni riconosciute di gravità determinano priorità nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici".

Permessi legge 104 come funzionano

I [permessi retribuiti previsti dalla legge 104](#) si traducono, per il lavoratore disabile:

- in tre giorni di riposo al mese anche frazionabili in ore;
- in alternativa, in riposi giornalieri di una o due ore.

Permessi [legge 104](#) per genitori e familiari lavoratori

Per i genitori e i familiari lavoratori, è necessario distinguere in base all'età dell'assistito:

- genitori con figlio disabile di età inferiore ai tre anni: diritto al prolungamento del [congedo parentale](#) previsto fino al compimento del dodicesimo anno di vita del figlio, per un periodo massimo di ulteriori tre anni, a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati, ovvero che, in caso di ricovero, sia richiesta dai sanitari la presenza del genitore; tre giorni di permesso mensile fruibili anche alternativamente; riposi orari di una o due ore per giorno a seconda dell'orario di lavoro. La fruizione dei benefici non è cumulativa;
- genitori con figlio disabile di età compresa tra i tre e i dodici anni: diritto al prolungamento del [congedo parentale](#) previsto fino al compimento del dodicesimo anno di vita del figlio, per un periodo massimo di ulteriori tre anni, a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati, ovvero che, in caso di ricovero, sia richiesta dai sanitari la presenza del genitore; tre giorni di permesso mensile fruibili anche alternativamente ma non anche riposi orari;
- genitori, coniuge e parenti di disabile maggiorenne: tre giorni di permesso mensile.

Anche in assenza di una specifica norma sul preavviso, qualora i permessi siano richiesti tempestivamente al datore di lavoro, questi non può legittimamente rifiutarli; il concetto di tempestività deve essere concretamente determinato avendo riguardo sia per le necessità del lavoratore sia per le necessità tecnico-amministrative del datore di lavoro.

Frazionabilità in ore dei permessi

Come accennato, i tre giorni di riposo giornaliero spettanti ai lavoratori che usufruiscono dei benefici di cui alla [legge 104](#) possono essere anche frazionati in ore.

Tale aspetto ha portato a numerosi contrasti interpretativi che sono stati risolti dall'Inps con il messaggio numero 16866/2007.

L'istituto ha infatti precisato che, se si opta per la frazionabilità, il limite massimo mensile di ore usufruibili va calcolato utilizzando il seguente algoritmo:

(orario normale di lavoro settimanale / numero di giorni lavorativi settimanali) x 3 = ore mensili fruibili

Ad esempio, quindi, un lavoratore il cui orario di lavoro normale sia di quaranta ore settimanali articolate su cinque giorni, potrà godere di ventiquattro ore di permesso mensile, poiché $(40 / 5) \times 3 = 24$; un lavoratore il cui orario di lavoro normale sia di

trenta ore settimanali articolate su cinque giorni, potrà godere di diciotto ore di permesso mensile, poiché $(30 / 5) \times 3 = 18$ e così via.

Tuttavia, nel silenzio del legislatore, deve ritenersi che la frazionabilità in ore dei permessi giornalieri da parte dei familiari non possa essere accordata nel caso in cui determini problemi di natura organizzativa per l'impresa o l'amministrazione.

Come fare la domanda per i permessi legge 104

Per poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla [legge 104](#), è necessario presentare specifica domanda sotto forma di [autocertificazione](#) da cui risultino le condizioni personali ovvero quelle del familiare assistito (dati personali; relazione di parentela, affinità o coniugio; stato di handicap).

Nel settore pubblico le domande sono esaminate dai dirigenti dell'amministrazione di riferimento.

Nel settore privato, invece, è necessario che la [disabilità](#) risulti dall'apposito verbale compilato a cura dell'INPS su domanda dell'interessato e previa visita di verifica, durante la quale una commissione medica attesterà la sussistenza dei requisiti per godere dei permessi.

Si precisa che la richiesta di permesso deve essere trasmessa per mezzo di specifici moduli precompilati. Essa, che deve contenere l'indicazione dello specifico permesso di cui si intende usufruire, ha validità a partire dalla data di presentazione e non scade al termine dell'anno solare; eventuali variazioni delle notizie o delle situazioni autocertificate nel modello di richiesta devono essere comunicate entro trenta giorni.

Legge 104: la sede di lavoro

I permessi retribuiti dal lavoro, in ogni caso e come già detto, non sono le uniche agevolazioni riconosciute dalla legge 104, che prevede molteplici benefici per tutelare e situazioni di disabilità.

Ad esempio, il lavoratore maggiorenne che si trova in una situazione di handicap grave ha il diritto di scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e tale diritto è riconosciuto anche al coniuge, al convivente, al parente o all'affine entro il II grado. Esso spetta inoltre al parente o all'affine entro il III grado del disabile, ma solo se i suoi genitori, il suo coniuge o la parte dell'unione civile hanno compiuto i 65 anni di età o sono affetti da patologie invalidanti, deceduti, mancanti.

Per regola generale, poi, tutti tali soggetti non possono essere trasferiti dal datore di lavoro in una sede differente, salvo il caso in cui la loro permanenza nella sede attuale sia incompatibile o generi tensioni o contrasti rilevanti.

Agevolazioni fiscali legge 104

Al disabile che gode dei benefici di cui alla legge 104 sono poi riconosciute diverse agevolazioni di carattere fiscale.

Agevolazioni per l'acquisto dell'auto

In particolare, per l'acquisto dell'auto egli ha diritto:

- alla detrazione del 19% dei costi sostenuti, entro dei limiti di spesa massimi
- all'applicazione dell'Iva al 4%
- all'esenzione dal bollo e dall'imposta sui passaggi di proprietà.

Tali agevolazioni si estendono anche ai familiari del disabile, dei quali quest'ultimo sia fiscalmente a carico.

Agevolazioni per l'acquisto di strumenti informatici

I beneficiari della legge 104, anche se non sono affetti da handicap grave, possono poi beneficiare della detrazione del 19% e dell'Iva al 4% anche per l'acquisto di pc, telefoni, tablet e altri strumenti informatici.

Agevolazioni per spese mediche e assistenza

La detrazione al 19% è inoltre riconosciuta per le spese mediche specialistiche e per l'acquisto di poltrone per disabili, mezzi d'ausilio alla deambulazione e altri mezzi di ausilio specifici.

Le spese mediche generiche e quelle di assistenza specifica, invece, sono deducibili.

Agevolazioni per l'abbattimento di barriere architettoniche

Infine, l'abbattimento delle barriere architettoniche dà diritto alla detrazione Irpef del 36%, che si applica solo sull'eccedenza di spesa nel caso in cui il disabile benefici anche del bonus per gli interventi di ristrutturazione.

Legge 104: lavoro notturno

Il decreto legislativo numero 151/2001, prevede, poi, che i lavoratori che prestino assistenza a un familiare disabile ai sensi della legge 104 non sono obbligati a prestare lavoro notturno.

Congedo straordinario per i beneficiari della legge 104

Sempre il decreto legislativo 151 stabilisce, infine, che i familiari di persone con disabilità grave ai sensi della legge 104 possono beneficiare anche di un congedo straordinario retribuito, continuativo o frazionato, della durata massima di due anni. Per la stessa persona disabile, il congedo può essere goduto da una sola persona, secondo un ordine di preferenza preciso stabilito dalla legge.

Permessi legge 104 coronavirus

Nel corso dell'emergenza sanitaria da coronavirus, anche i permessi legge 104 sono stati rimodulati per far fronte alle diverse problematiche connesse all'emanazione della normativa per fronteggiare il Covid-19.

In particolare, l'articolo 24 del decreto Cura Italia ha previsto l'estensione dei giorni in cui è possibile godere del beneficio, aumentandoli di dodici giornate nei mesi di marzo e aprile 2020 e di altre dodici giornate nei mesi di maggio e giugno 2020.

Vedi anche [Permessi legge 104 coronavirus](#)

Legge 104, tutte le novità

Per conoscere tutte le novità sulla legge 104, basta andare alla sezione:

» [Articoli e sentenze sulla legge 104](#)

Di seguito, invece, si riporta una serie di moduli, vademecum e risorse utili in materia di legge 104:

» [Guida ufficiale INPS legge 104](#)

» [Modulo domanda di permessi per l'assistenza ai familiari disabili in situazione di gravità](#)

» [Modulo domanda di permessi per lavoratore disabile in situazione di gravità](#)

» [Sezione modulistica nel sito dell'INPS](#) (fare ricerca con parole chiave)

Fonte: [Legge 104: come funziona https://www.studiocataldi.it/articoli/17339-legge-104-il-vademecum.asp#ixzz6kMv5SDSw](https://www.studiocataldi.it/articoli/17339-legge-104-il-vademecum.asp#ixzz6kMv5SDSw)

(da www.StudioCataldi.it)